

Gran Paradiso Tre sentieri meno battuti (e imperdibili)

Gli itinerari da fare almeno una volta nella vita tra laghi, prati e storia reale

Nel Gran Paradiso i percorsi non mancano: alcuni sono noti e frequentati, fotografati e raccontati in ogni guida, altri restano più appartati e conosciuti solo dalle associazioni naturalistiche che meritano lo stesso la fatica della salita, spesso con il vantaggio di incontrare meno persone lungo il cammino. Tra questi ce ne sono tre, ideati per paesaggio e per storia, che vale la pena conoscere almeno una volta: uno in Valle di Rhêmes, uno nel Vallo del Grauson sopra Cogne, uno in Valnava anche sulle tracce della vecchia riserva di caccia reale.

Il primo parte da Chanassey e arriva al lago Pellaud, ed è probabilmente il modo migliore per prendere confidenza con il Gran Paradiso, perché concentra in pochi chilometri alcuni degli elementi che caratterizzano queste montagne. Prima di metterli in cammino conviene entrare nel centro visitatori dedicato al ghietto, il più grande arroccato e impervio sottopiede proprio da questa valle all'inizio del Novecento e oggi tornato a riflettere sulle Alpi grazie ai programmi di reintroduzione. Dal centro di Chanassey il sentiero segue la Dora di Rhêmes e attraversa il paese senza particolari difficoltà. Poco alla volta compaiono i pascoli, le bolle e il lago Pellaud, riconoscibile per il colore verde-azzurro delle sue acque. Sulla riva si incontra un piccolo edificio che racconta un'altra pagina della vita in montagna: era un mulino e nel 1911 fu trasformato dagli abitanti in una centrale idroelettrica, tra le prime della Valle d'Aosta. Chi dispone dell'intera giornata può proseguire fino a Thamei e imboccare il sentiero che sale al rifugio Benetton, dominato dalla parete

del Gran Paradiso.

Il secondo itinerario cambia completamente scenario. Da Gnilan, sopra Cogne, il sentiero entra nel Vallo del Grauson, una delle aree più interessanti del Parco dal punto di vista naturalistico. Gnilan, a circa 1.500 metri di quota, è uno dei villaggi abitati tutto l'anno più alti della Valle d'Aosta e rappresenta l'ultimo punto in cui il paesaggio conserva ancora un'impronta agricola. Poco oltre iniziano i prati d'alta quota, le pietraie, i torrenti e le zone umide che caratterizzano il vallo. Il Grauson è conosciuto soprattutto per la ricchezza della sua flora: qui convivono ambienti molto diversi tra loro e alcune specie botaniche presenti in pochissimi altri luoghi d'Italia. Nei mesi estivi il sentiero attraversa una lunga sequenza di



fioriture alpine, mentre non è raro osservare marmotte, camosci e stambecchi sui versanti che chiudono la valle. La meta più frequentata è il lago Carena, ma chi ha ancora energie può continuare fino ai laghi di Soss, tre piccoli laghi che segnano il tratto più appartato dell'itinerario. Prima di tornare a valle, una sosta al rifugio Grauson permette di chiudere la giornata senza



fretta. L'ultimo percorso è quello che lega più direttamente il Gran Paradiso alla sua storia. Si parte da Vers le Bois, in Valnava, che si chiama così perché fu qui che Vittorio Emanuele II fece costruire per raggiungere la casa reale di caccia di Crivello. Ancora oggi il tracciato conserva gran parte dell'impianto originario e permette di immaginare come il sentiero

fu e il suo seguito raggiungessero queste vallate a cavallo. La casa di caccia, ricostruita dopo una valanga e oggi utilizzata dai guardaparco, ricorda il periodo in cui questa era una riserva reale. Da Crivello il sentiero continua verso gli alpeggi Dossan e i laghi oronotici. La vegetazione cambia con la quota, i boschi lasciano spazio alle praterie alpine e poi alle pietraie fino al lago Les Meyes, dove il massiccio del Gran Paradiso domina l'orizzonte. Il itinerario più impegnativo dei tre, ma anche quello che racconta meglio il passaggio da riserva di caccia a parco protetto: camminando lungo queste mulattiere si comprende come la storia del Gran Paradiso non sia fatta soltanto di montagne e ghiacciai, ma anche delle scelte che, oltre un secolo fa, ne hanno permesso la conservazione.

Piera Genta

LA CORRIERE DELLA SERA

La manifestazione

Il Mun Camp anima i Monti della Luna

La montagna diventa luogo d'incontro, tra sport e musica. Oggi e domani i Monti della Luna (chiamati così per il paesaggio aspro e roccioso, quasi extraterrestre), sopra Cavaria Turinese, ospitano il Mun Camp, manifestazione che coniuga attività outdoor, intrattenimento e valorizzazione del territorio in uno dei paesaggi più suggestivi dell'alta Valle di Susa. A quota 1.500 metri il programma propone escursioni a piedi e in e-bike, sessioni di yoga, tornei sportivi e momenti dedicati alla scoperta dell'ambiente alpino. Dal pomeriggio il prato dello Châlet Monocolori si anima con concerti e dj set, affiancati da un mercato di artigiani e produttori locali, aree dedicate allo street food e iniziative per tutte le età. (n.112)

LA CORRIERE DELLA SERA

Bürsch in Festival

Teatro, musica e memoria in Valle Cervo

La riscoperta della montagna, tra i paesaggi e storie. Dal 25 luglio al 31 agosto la Valle Cervo torna a raccontarsi con il Bürsch in Festival, rassegna itinerante che porta teatro, musica e memoria nelle borgate dell'alta Valle Cervo, trasformando piccoli centri e luoghi storici in palcoscenici a cielo aperto. Sono appuntamenti per riscoprire l'identità della valle alpina. Il filo conduttore sarà l'acqua, elemento fondamentale nella storia della Bürsch: dai torrenti che hanno modellato il territorio alle antiche attività produttive. Ogni serata sarà dedicata a una vicenda legata al paese ospitante, con una rappresentazione teatrale, un'appendice musicale e un momento musicale. Si parte martedì da Sagliano Micca. (n.112)

LA CORRIERE DELLA SERA

È ORA DI AZZERARE LO SPREAD TRA NOI E L'ECONOMIA

Dove vanno a finire i soldi che diamo allo Stato? Perché ci sono pochi taxi? Perché i rischi di una guerra tra le grandi potenze sono aumentati? Carlo Cottarelli mette da parte numeri e formule per spiegare con chiarezza i meccanismi dell'economia e spiegare i luoghi comuni: sul debito pubblico, il carrello della spesa, i costi della politica e molto altro.

© Giacomo Mancini

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA

la libertà delle idee

SOLFERINO